

GINO BALDI, GIULIA BERSANI, THOMAS
BISIANI, ALESSANDRO BRUNELLI,
LISA CARIGNANI, FELICE CIMATTI,
SEBASTIANO CIMINARI, SERENA COMI,
EGIDIO CUTILLO, JACOPO DI CRISCIO,
DAMIANO DI MELE, PAOLO D'ORAZIO,
GIANLUCA DRIGO, LUCA ESPOSITO,
PIETRO FRANCHIN, MASSIMILIANO
GIBERTI, VINCENZO GIOFFRÈ,
SILVANA KÜHTZ, LUCA LANINI,
JACOPO LEVERATTO, INA MACAIONE,
MARIA MASI, ANNALISA METTA, ELISA
MONACI, VINCENZO MOSCHETTI,
LAURA MUCCIOLO, ALBERTO
PETRACCHIN, ALBERTA PISELLI,
ALESSANDRO RAFFA, MARTINA RUSSO,
FRANCESCO STORTI, ALESSANDRO
VALENTI, VINCENZO VALENTINO,
CECILIA VISCONTI, MATTEO ZAMBON,
FRANCESCA ZANOTTO, DAVIDE ZAUPA

BESTIARIO. NATURE E PROPRIETÀ
DI PROGETTI REALI E IMMAGINARI

A CURA DI EGIDIO CUTILLO

||
Z
Y
L
V
A

BESTIARIO. NATURE E PROPRIETÀ DI PROGETTI REALI E IMMAGINARI

A CURA DI
EGIDIO CUTILLO

Mimesis

BESTIARIO. NATURE E PROPRIETÀ
DI PROGETTI REALI E IMMAGINARI
a cura di Egidio Cuttillo

Il *Bestiario* si propone come indagine corale sulla nozione di *selva* attraverso la raccolta e la narrazione critica di architetture “estrane al consueto ordine naturale” che popolano l’immaginario e la realtà silvestre. Il volume raccoglie gli esiti di una call for paper bandita nell’ambito del Prin «SYLVA» dalle unità di ricerca dell’Università luav di Venezia e dell’Università degli Studi di Genova.

EDITORE
Mimesis Edizioni
Via Monfalcone, 17/19
20099 Sesto San Giovanni
Milano – Italia
www.mimesisedizioni.it

PRIMA EDIZIONE
Ottobre 2023

ISBN
9788857598383

DOI
10.7413/1234-1234014

STAMPA
Finito di stampare nel mese di ottobre 2023
da Digital Team – Fano (PU)

CARATTERI TIPOGRAFICI
Union, Radim Peško, 2006
Jjannon, François Rappo, 2019

LAYOUT GRAFICO
bruno, Venezia

IMPAGINAZIONE
Egidio Cuttillo

© 2023 Mimesis Edizioni
Immagini, elaborazioni grafiche e testi
© Gli Autori

Il presente volume è stato realizzato con
Fondi Mur-Prin 2017 (D.D. 3728/2017).
Il libro è disponibile anche in accesso aperto alla
pagina www.iuav.it/prin-sylva-prodotti.

Ogni volume della collana è sottoposto alla
revisione di referees scelti tra i componenti del
Comitato scientifico.

Per le immagini contenute in questo volume
gli autori rimangono a disposizione degli
eventuali aventi diritto che non sia stato
possibile rintracciare. I diritti di traduzione, di
memorizzazione elettronica, di riproduzione e
di adattamento anche parziale, con qualsiasi
mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Laddove non diversamente specificato, tutte le
traduzioni sono degli autori.

COLLANA SYLVA
Progetto dell’Unità di ricerca dell’Università
luav di Venezia nell’ambito del PRIN «SYLVA.
Ripensare la “selva”. Verso una nuova alleanza
tra biologico e artefatto, natura e società,
selvatichezza e umanità». Call 2017, SH2. Unità
di ricerca: Università degli Studi di Roma Tre
(coordinamento), Università luav di Venezia,
Università degli Studi di Genova, Università
degli Studi di Padova.

DIRETTA DA
Sara Marini
Università luav di Venezia

COMITATO SCIENTIFICO
Piotr Barbarewicz
Università degli Studi di Udine
Alberto Bertagna
Università degli Studi di Genova
Malvina Borgherini
Università luav di Venezia
Marco Brocca
Università del Salento

Fulvio Cortese
Università degli Studi di Trento
Esther Giani
Università luav di Venezia
Massimiliano Giberti
Università degli Studi di Genova

Stamatina Kousidi
Politecnico di Milano
Luigi Latini
Università luav di Venezia

Jacopo Leveratto
Politecnico di Milano
Valerio Paolo Mosco
Università luav di Venezia

Giuseppe Piperata
Università luav di Venezia
Alessandro Rocca
Politecnico di Milano

Eduardo Roig
Universidad Politécnica de Madrid
Micol Roversi Monaco
Università luav di Venezia

Gabriele Torelli
Università luav di Venezia
Laura Zampieri
Università luav di Venezia
Leonardo Zanetti
Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Σ I
Y - - -
L U
V - - -
Δ A
V

BESTIARIO. NATURE E PROPRIETÀ DI PROGETTI REALI E IMMAGINARI

SUL BESTIARIO

10—19 ARCHITETTURE ESTRANEE AL
CONSUETO ORDINE NATURALE.
LOGICHE DEL PROGETTO
TRA BESTIALE E MOSTRUOSO
EGIDIO CUTILLO

20—34 AVVILUPPATI SPAZI E NOBILI
DEFORMITÀ. OSSERVAZIONI SUL
RAPPORTO EROE/*SYLVA*
NELL'IMMAGINARIO MEDIEVALE
(E NON SOLO)
FRANCESCO STORTI

GEOMORFE

JUNYA ISHIGAMI+ASSOCIATES, *FOREST KINDERGARTEN*, 2015
36—47 IL DIVENIRE-ANIMALE DELLA SOGLIA.
L'ASILO-FORESTA DI JUNYA ISHIGAMI
MARIA MASI, VINCENZO VALENTINO

ARAKAWA + M. GINS, *BIOSCLEAVE HOUSE*, 1999-2008
48—61 ABITARE PER NON MORIRE.
BIOSCLEAVE HOUSE DI ARAKAWA E
MADELINE GINS
MARTINA RUSSO

L. ESPOSITO, *AREA DELLA STAZIONE AV NAPOLI-AFRAGOLA*, 2018
62—75 LA GEOGRAFIA DEI MOSTRI. TEORIA
DELLA COALESCENZA: VERSO UNA
NUOVA EPIDEMIA VERDE
LUCA ESPOSITO

76—94

MURO DI CONFINE NELLA FORESTA DI BIAŁOWIEŻA/BELAVEŽSKAJA, 2022
*PARS MONSTRUENS: (S)CONFINAMENTI
SELVATICI. BORDER(SCAPE) NELLA
FORESTA DI BIAŁOWIEŻA/BELAVEŽSKAJA
SILVANA KÜHTZ, INA MACAIONE,
ALESSANDRO RAFFA*

ZOOMORFE

A. ANSELMI, PROGETTI PER SOTTEVILLE-LÈS-ROUEN, 1995
96—113 FIGURE MOSTRUOSE A SOTTEVILLE-
LÈS-ROUEN. IL TERMINAL E CENTRO
COMMERCIALE DI ALESSANDRO
ANSELMI
ALESSANDRO BRUNELLI

114—125

C. MOLLINO, *DRAGO DA PASSEGGIO*, 1963
ARCHITECTURE PRÊT-À-EMPORTER.
NOTE DISINTERESSATE SUL *DRAGO DA
PASSEGGIO* DI CARLO MOLLINO
ANDREA PASTORELLO

126—137

A. ROSSI, *BAGNI VERA*, 1980
ALDO ROSSI: PRESENZE ANIMALI
VINCENZO MOSCHETTI

138—155

F. KIESLER, *ENDLESS HOUSE*, 1965
KIESLER, SPAZIO E ANIMALI
LISA CARIGNANI

156—171

V. GIORGINI, *CASA SALDARINI*, 1965
LA BALENA. OVVERO COME SI ABITA
IL VENTRE
ELISA MONACI

172 — 185 F. DI GIORGIO MARTINI, *ROCCA DI SASSOCORVARO*, 1475
LA TARTARUGA. FRANCESCO DI
GIORGIO MARTINI E LA ROCCA DI
SASSOCORVARO
ALBERTO PETRACCHIN

186 — 199 ANT FARM, *DOLPHIN EMBASSY*, 1974-1978
DOLPHIN EMBASSY: ARCHITETTURA
COME TERRITORIO DI MEDIAZIONE
INTERSPECIE
FRANCESCA ZANOTTO

200 — 214 F. HIGUERAS, *CIUDAD DE LAS GAVIOTAS*, 1970
CITTÀ DEI GABBIANI. UNA SELVA
NELL'ARIDO DESERTO VULCANICO
DAMIANO DI MELE

FITOMORFE

216 — 235 E. JAMES, *LAS POZAS*, 1948-1984
LA CASA DELLE ORCHIDEE.
L'ARCHITETTURA COME INNESTO
JACOPO LEVERATTO

236 — 253 VACUUM ATELIER, *OLOTURIA*, 2021-IN CORSO
OLOTURIA. ROVINA E SALVEZZA
GINO BALDI, SERENA COMI

254 — 275 G. TANGO, *COMPLESSO PSICHIATRICO LEONARDO BIANCHI*, 1909
LA SYLVA DEI PAZZI. IL PARCO
DELL'EX COMPLESSO PSICHIATRICO
LEONARDO BIANCHI A NAPOLI
VINCENZO GIOFFRÈ

276 — 291 PROGETTO DI RECUPERO DELL'EX POLVERIERA DI ROMANS D'ISONZO, 2022
UN'ESPLORAZIONE METODOLOGICA
DI FUTURI POSSIBILI. L'EX
POLVERIERA DI ROMANS D'ISONZO
THOMAS BISIANI

292 — 308 Z. BRAVHARÄRHA, *ALGARIO DEI TURCHI*, 2021-IN CORSO
ALGARIO DEI TURCHI. PAESAGGI DI
UNA CITTÀ-ACQUARIO
PAOLO D'ORAZIO, ANNALISA METTA

TEOMORFE

310 — 327 B. IOFAN, V. ŠČUKO, V. GEL'FREICH, *PALAZZO DEI SOVIET*, 1932-1939
L'ASSE DEL MONDO NUOVO. BORIS
IOFAN, VLADIMIR ŠČUKO E VLADIMIR
GEL'FREICH, IL *PALAZZO DEI SOVIET*,
MOSCA 1931-∞
LUCA LANINI

328 — 339 OMA, *HYPERBUILDING*, 1996
HYPERBUILDING. MUSO DI AEREO,
BUSTO DI MISSILE, PILONI PER
GAMBE, VOMITANTE CORPI
LAURA MUCCIOLO

340 — 356 HITLER-JUGEND, *ACCAMPAMENTI*, 1937 CA.
FENRIR E I LEGACCI
DELL'HITLER-JUGEND
GIANLUCA DRIGO, PIETRO FRANCHIN

SEMIOMORFE

358 — 371 MARK FOSTER GAGE ARCHITECTS, *GUGGENHEIM MUSEUM HELSINKI*, 2014

DECALCOMANIE. IL MOSTRO
E LA SUPERFICE
GIULIA BERSANI, DAVIDE ZAUPA

372 — 389 T. BUZZI, *LA SCARZUOLA*, 1957

SULLA NATURA DELLA SCARZUOLA
DI TOMASO BUZZI. LA SINFONIA CHE
RISARCISCE LA PERDITA
ALBERTA PISELLI

390 — 399 GRANMA, *PALAZZETTO DELLO SPORT DI SASSOCORVARO*, 1970

SUPERSTITI. IL PALAZZETTO DELLO
SPORT DI SASSOCORVARO
SEBASTIANO CIMINARI

400 — 419 BRANDLHUBER+ EMDE, BURLON, *ANTIVILLA*, 2015

ANTIVILLA. L'EVOLUZIONE
OPPORTUNISTA DI UN'ARCHITETTURA
(NON SOLO) DOMESTICA
ALESSANDRO VALENTI

420 — 433 J. HURLEY, R. CLARWORTHY, G. MILO, *BATES MOTEL*, 1960

ROOM N. 1
MASSIMILIANO GIBERTI

434 — 449 H.L.W. FINSTERLIN, *CASA NOVA*, 1920-1923

CASA NOVA. MANIFESTO DI
UN'ARCHITETTURA DEL FUTURO
JACOPO DI CRISCIO, CECILIA
VISCONTI

M. ZAMBON CON J. BONAT, *IO VIVO LA TUA CASA*, 2022

450 — 467 *IO VIVO LA TUA CASA*. IMMAGINI
ARCHETIPE PER IL RISVEGLIO
DELL'INCONSCIO COLLETTIVO
MATTEO ZAMBON

AUTOSTRADA SALERNO-REGGIO CALABRIA, 1962-2017

468 — 490 A3. "UN ESERCIZIO DI ALTA DIFFICOLTÀ"
FELICE CIMATTI

492 — 505 BIBLIOGRAFIE

508 — 510 BIOGRAFIE

FIGURE MOSTRUOSE A SOTTEVILLE-LÈS- ROUEN. IL TERMINAL E CENTRO COMMERCIALE DI ALESSANDRO ANSELMI

ALESSANDRO BRUNELLI

Progetto indagato

Alessandro Anselmi, *Terminal e centro commerciale*, Sotteville-Lès-Rouen,
Francia, 1993-1995

Nella *Legenda Aurea* il frate domenicano Jacopo da Varazze narra delle vite di oltre centocinquanta santi includendo la storia di San Giorgio: il cavaliere mandato da Dio per sconfiggere l'ira del drago e liberare la principessa Silene. Per l'iconografia cristiana (Donatello, Paolo Uccello e Raffaello) il drago è sempre stato il simbolo del male; una bestia furiosa che San Giorgio deve trafiggere in una selva di rocce e alberi. Ma nell'arte contemporanea il drago non è più una fiera malvagia, è un essere benevolo e protettore come è sempre stato in tutta la cultura orientale. I draghi di Antoni Gaudí, Joan Miró e Alexander Calder sono infatti esempi di figure mostruose dalla fisionomia amichevole.

Anche il drago di Alessandro Anselmi per Sotteville-Lès-Rouen, a presidio della periferia del capoluogo della Normandia, appare come un animale bonario "un grande segnale urbano, capace di assumere la funzione di nuovo simbolo della cittadina"¹. Era proprio questa la richiesta dell'amministrazione di Sotteville che, a seguito dello sviluppo infrastrutturale dell'area metropolitana di Rouen, affida all'architetto romano una stazione del nuovo percorso ferrato e un centro commerciale. Il sito di progetto si presentava come un grande vuoto urbano, un'afasia dilatata tra gli edifici progettati da Marcel Lods a partire dal 1946: a ovest il municipio e il *bâtiment d'habitation* di 17 piani, a est l'insediamento della *Zone verte*. L'invaso extra-ordinario lasciato da Lods nella pianificazione necessitava dell'invenzione di un nuovo paesaggio, un paesaggio zoomorfo capace di dare qualità al vuoto informe. Tra il 1993 e il 1995, Alessandro Anselmi progetta e realizza la pensilina del terminal metropolitano (le cui travi alludono al becco di un tucano) e il piccolo centro commerciale con parcheggio interrato che appare come un "dorso spinoso di un grande animale preistorico"².

Così come la cristianità si è servita della mitologia ferina per incuriosire i nuovi credenti attraverso le parole di Jacopo da Varazze, anche Alessandro Anselmi ha impiegato la narrazione mostruosa per affascinare gli abitanti di Sotteville e caratterizzare il luogo. Un'architettura della città, all'apparenza un'opera di *land art*, in cui le forme zoomorfe che articolano gli spazi aperti e chiusi appaiono continuamente mutevoli. Il paesaggio anselmiano di Sotteville non è il *Flying Dragon* di Alexander Calder, ovvero un oggetto indifferente al contesto, ma è un raffinato progetto urbano in cui le figure mostruose prendono vita dai segni del luogo conformando spazi di qualità.

CONTESTO: DA ROUEN A SOTTEVILLE

Lasciando alle spalle la città storica di Rouen e attraversando la Senna verso sud, ci si addentra nell'amministrazione di Sotteville,

Alessandro Anselmi, esterno sud-ovest del Terminal e centro commerciale di Sotteville-Lès-Rouen, Francia, 1993-1995. Ph. Alessandro Brunelli, 2016



99 FIGURE MOSTRUOSE A SOTTEVILLE-LÈS-ROUEN piccolo comune del dipartimento della Seine-Maritime. Il terminal e centro commerciale di Alessandro Anselmi distano circa quaranta minuti a piedi dalla cattedrale Notre-Dame di Rouen: una passeggiata in cui il tessuto urbano si dirada per far largo all'edificato di Sotteville di epoca più recente. Percorrendo Rue Garibaldi da nord verso sud si giunge al grande vaso della Place de l'Hôtel de ville su cui si affacciano la sede del municipio, alcuni edifici di abitazione e le architetture di Anselmi.

Una targa affissa a lato della copertura voltata del centro commerciale ricorda, oltre la data di inaugurazione, il sindaco e l'impresa edile, il nome dell'architetto romano artefice di una delle principali trasformazioni urbane della cittadina.

Le architetture anselmiane sono oggi parte del "patrimonio di interesse locale" di Sotteville e a quasi trenta anni dalla loro realizzazione la comunità francese continua a preservarle riconoscendosi in quel paesaggio mitico continuamente anamorfico. "Non a caso si tratta di un complesso fotografabile con grandi difficoltà: la macchina fotografica, robot ossequiente alle regole della prospettiva, si trova in una condizione di straniamento del tutto analoga a quella che il luogo suscita con il suo dinamismo proiettato verso la mutevolezza dei processi urbani" ↓.

I segni lasciati dall'architetto romano sono figli delle tracce del contesto; tracce deformate per creare uno spazio urbano di qualità in risposta alle ambizioni dell'amministrazione.

PROGRAMMA: NECESSITÀ DI FORMA CIVICA

Nella seconda metà degli anni Ottanta del Novecento la città di Rouen e i comuni limitrofi decidono di realizzare una rete metropolitana di superficie per connettere l'hinterland con il capoluogo della Normandia. La nuova infrastruttura dà vita a una serie di trasformazioni urbane con l'intento di riorganizzare interi brani di territorio. Anche per Sotteville-lès-Rouen la costruzione del nuovo tracciato ferrato è il pretesto per dotare la piazza del municipio di nuove funzioni oltre a quella della nuova fermata della metropolitana. A questo proposito all'inizio degli anni Novanta l'amministrazione di Sotteville decide di contattare Alessandro Anselmi, già noto nel panorama francese ▲, per sviluppare un programma funzionale ambizioso all'interno della piazza del municipio. A seguito del primo progetto, che l'architetto romano sviluppa su incarico diretto, l'amministrazione rimodulerà le richieste e nel 1993 bandirà un concorso di progettazione; concorso vinto nuovamente da Anselmi.

All'inizio degli anni Novanta la Place de l'Hôtel de ville si presentava come un grande vaso esito delle operazioni progettuali

del celebre Marcel Lods. L'architetto francese fu incaricato della ricostruzione della città rasa al suolo dai pesanti bombardamenti dei tedeschi e degli alleati negli anni Quaranta. Alla fine della guerra il vuoto della futura piazza del municipio coincideva con una parte della tenuta del Château des Marettes che fu smembrata con l'intento di localizzare all'interno del suo perimetro la sede del comune e l'ospedale. (Solo una piccola porzione della boscosa tenuta di Marettes fu destinata a verde; oggi il Bois de la Garenne).

L'idea principale di Marcel Lods fu quella di spostare il vecchio centro della città, che gravitava attorno alla chiesa di Notre-Dame de l'Assomption, nella nuova Place de l'Hôtel de Ville i cui margini vennero disegnati dallo stesso Lods tra il 1946 e il 1970: a est il comparto della *Zone Verte*, a nord un'edilizia a schiera su due livelli, a ovest il municipio e il *bâtiment d'habitation* di diciassette piani.

La *Zone Verte* \perp , vero e proprio teorema urbano dei principi della Carta di Atene, è un insediamento composto da sei lame orientate nord-sud, una torre e i rispettivi edifici di servizio che galleggiano su un piano verde continuo. Alla scala architettonica, invece, il municipio realizzato da Marcel Lods è sicuramente il manufatto più interessante che chiude il lato ovest della piazza.

Quando nel 1990 Alessandro Anselmi viene contattato per sviluppare le prime idee dell'amministrazione, l'invaso della Place de l'Hôtel de Ville si era arricchito con il margine sud (un supermercato) e con il percorso ferrato che identificava ancor di più i limiti dell'invaso. Ma agli occhi dell'architetto romano il vuoto di Lods, erede della pianificazione moderna, appariva dilatato.

Il programma funzionale del primo incarico di Anselmi prevedeva, oltre alla fermata della metropolitana, il disegno della piazza del mercato, un centro commerciale, un parcheggio in elevazione e una mediateca. Il primo progetto anselmiano, costituito da una serie di frammenti urbani che cercano di articolare il grande vuoto di Lods, aveva senza dubbio la forza di migliorare la qualità dell'invaso ma non era in grado di instaurare il potere simbolico necessario a quel luogo \perp .

L'invaso sfiatato di Marcel Lods, un vuoto che aveva alle spalle il pulviscolo dello *sprawl* di Sotteville, necessitava di quella che Kenneth Frampton ha definito "forma civica" o anche "spazio dell'apparire" \star . Lo storico dell'architettura inglese utilizza queste parole per spiegare il concetto di Hannah Arendt secondo il quale il potere politico-culturale delle istituzioni pubbliche si esplica nello spazio dell'assemblea. Non è un caso che la committenza pubblica richiedesse "un grande segnale urbano, capace di assumere la funzione di nuovo simbolo della cittadina" \perp .

Il secondo progetto di Anselmi per la Place de l'Hôtel de Ville, in linea con il nuovo programma funzionale contenuto nel ban-

do di concorso del 1993, riguardava il solo centro commerciale con parcheggio interrato, la nuova piazza destinata al mercato e la fermata della metropolitana. Posizionata la pensilina della metro al limite sud dell'area di progetto, Anselmi disegna "un vuoto per mezzo della costruzione di un altro vuoto" \perp articolando il suolo in tre porzioni: la zona sud destinata al commercio, l'area verde a ridosso del municipio di Lods e la piazza del mercato più a nord, quest'ultima mai realizzata. Il progetto finale di Anselmi per Sotteville-lès-Rouen si limita infatti al solo terminal, al centro commerciale, alla modellazione della superficie verde antistante l'Hôtel de Ville (oggi purtroppo trasformata in un parterre di asfalto e pietra) e ai due piccoli volumi cilindrici destinati ai servizi igienici.

Alessandro Anselmi concepisce e disegna il terminal della metropolitana come una grande copertura a sbalzo la cui struttura portante, in carpenteria metallica di colore verde chiaro, è costituita da appoggi inclinati e travi ricurve che alludono al becco di un tucano.

Alle spalle dei pilastri del terminal, su un parterre triangolare, si eleva invece il centro commerciale caratterizzato da una superficie voltata che ospita i volumi destinati ai negozi. Il riferimento al tipo della *gare* francese è senza dubbio evidente: un grande spazio coperto attraversabile con volumetrie interne. Sul parterre triangolare del centro commerciale, Anselmi incide a nord l'ingresso del parcheggio interrato all'interno del quale si impostano gli appoggi in cemento della struttura metallica che sostiene la superficie voltata. L'architetto romano, per evitare spazi inaccessibili che si sarebbero creati tra il suolo e l'attacco a terra della volta, apre il parcheggio sotterraneo al cielo creando una doppia altezza tra il sottosuolo e il piano terra commerciale.

Risolto il programma funzionale, Anselmi aggettiva la plastica "primaria" $\star \perp$ utilizzando efficaci rivestimenti e inserendo elementi secondari capaci di far trasfigurare le architetture in forme biomorfiche. L'elemento metallico che si innalza dalla copertura incisa, i corpi illuminanti, le sedute, le paline e le balaustre concorrono a definire quel potere simbolico necessario a ricreare la "forma civica" della piazza di Lods. Il centro commerciale e il terminal appaiono quindi come figure astratte e figurative allo stesso tempo: segni zoomorfi a presidio della società.

Questo rapporto arcaico tra l'animale totemico e l'uomo fonda le sue radici nelle comunità pre-agricole in cui l'essere umano, vivendo ancora nomade, riconosceva l'animale come suo antenato o protettore $\star \star$, un riferimento per orientarsi nel mondo. Anche per Anselmi quella testa esile dell'animale preistorico diventa un presidio per i cittadini: un totem che, misurando i rapporti tra le

architetture progettate ed esistenti, permette di ristabilire quei rapporti dimensionali umani trascurati da Marcel Lods.

Se si pensa alla categoria dell'“*archaïsme*”¹², utilizzata dallo storico Jacques Lucan per definire alcune tendenze dell'architettura contemporanea che ricercano spazi-caverna e forme totemiche, si può affermare che la poetica di Anselmi, che si serve di profili zoomorfi per qualificare un vuoto sfiatato, è ancora molto attuale. Ma l'attualità anselmiana non riguarda solo la figurazione delle architetture di Sotteville; la poetica dell'architetto romano è molto affine ad alcune strategie progettuali contemporanee che utilizzano i segni della “non-città contemporanea”¹³ per costruire la migliore forma architettonica¹⁴.

GENESI: LA DEFORMAZIONE, IL VUOTO E LA MASCHERA

Tra la prima ipotesi del 1990 e il concorso del 1993, la figurazione delle architetture di Anselmi subisce una revisione totale e l'aspetto finale del progetto realizzato si allontana sempre più dagli stili “neo-art-déco”¹⁵ appartenenti alla ricerca anselmiana degli anni Ottanta. Ma a questo cambio dell'immagine degli edifici non corrisponde una differente strategia progettuale: i due progetti hanno origine dalla forma del luogo e dalla selezione delle tracce del territorio che deformano e conformano l'architettura.

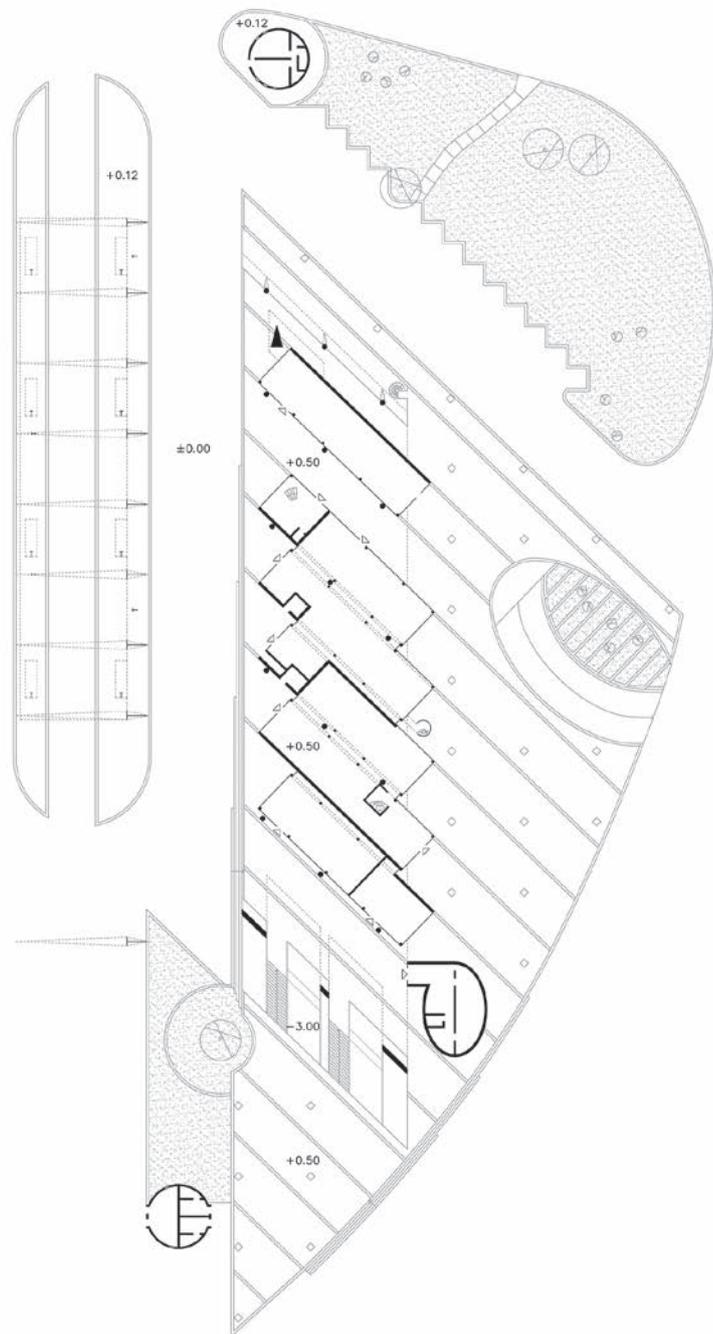
“Il confronto dialettico fra la ‘forma del luogo’ e ‘forma dell'architettura’ si risolve in una corruzione della forma, o meglio in una ‘de-formazione’ che testimonia da un lato la continuità con la problematica estetica delle avanguardie e dall'altro ne misura la differenza per mezzo dell'avvenuta storicizzazione dei segni”¹⁶.

Il “principio della deformazione” è un tratto della poetica di Alessandro Anselmi, una poetica che innesca sottili relazioni spaziali tra nuovo e preesistente attraverso la distorsione delle tracce architettoniche. Secondo questo principio, nel progetto del 1993 Anselmi allinea il terminal con il bordo sud della piazza, colloca la copertura voltata del centro commerciale in posizione parallela alla pensilina della metro e distorce le parti generando nuove direzionalità. La copertura di Anselmi non è infatti una semplice volta a botte, ma una superficie ricurva che si deforma nei lati corti assecondando le giaciture perpendicolari del limite nord della piazza. Al di sotto del “dorso spinoso”¹⁷ sono collocati i volumi destinati al commercio, anch'essi ortogonali alla strada situata più a nord.

La copertura, le volumetrie sottostanti e la superficie a sbalzo del terminal articolano uno spazio in tensione sapientemente disegnato. Per Anselmi “solo a partire da possibili ‘definizioni’, ‘determinazioni’, ‘formalizzazioni’ del vuoto [...] è possibile concepire lo spazio”¹⁸. Il vuoto anselmiano racchiude infatti le

Alessandro Anselmi, esterno sud-est del Centro commerciale di Sotteville-Lès-Rouen, Francia, 1993-1995. Ph. Alessandro Brunelli, 2016





105 FIGURE MOSTRUOSE A SOTTEVILLE-LÈS-ROUEN
 accezioni di “spazio-limite” e “spazio-ambiente”¹ di Focillon:
 il primo che definisce l’interno dell’architettura, il secondo che
 conforma invece il vuoto urbano.

Alessandro Anselmi progetta le qualità figurative del vuoto indagando le tensioni che si innescano tra i frammenti architettonici, che limitano l’interno gli edifici (chiusure verticali/orizzontali e partizioni), e tra i frammenti urbani che conformano gli spazi aperti della città.

La poetica anselmiana è legata a una dimensione archeologica dell’architettura in cui il vuoto, protagonista tra le rovine, scandisce e articola gli spazi interni ed esterni; alle volte quasi coincidenti². La Roma antica e la Roma barocca³ sono le matrici della strategia progettuale di Alessandro Anselmi: da una parte il frammento della rovina che tiene insieme la condizione di “spazio-limite” e “spazio-ambiente”, dall’altra la concezione della città a partire dalla sua trama negativa.

Il terminal e il centro commerciale di Sotteville appaiono dunque come architetture complesse in cui la forma del vuoto tende le superfici curve, le strutture metalliche deformate, gli arredi urbani, i servizi igienici di forma cilindrica ma anche i volumi destinati al commercio concepiti esternamente come frammenti separati e come spazi continui al loro interno.

Le architetture di Sotteville, deformate e plasmate a partire dal vuoto interno ed esterno, assumono infine quel potere simbolico richiesto dalla committenza attraverso l’involucro spinoso della copertura e dei rivestimenti metallici (a squame o a strisce). “L’immagine libera dell’architettura appare sciolta dai millenari legami col contenuto [...] assumendo l’aspetto drammatico della ‘maschera’”⁴.

Il principio del “mascheramento” di Alessandro Anselmi slega le architetture di Sotteville dall’esibizione del loro contenuto e le libera in una dimensione narrativa del tutto autonoma.

La “maschera” della copertura del centro commerciale, una superficie incisa dai corpi scala a est e dal collo dell’animale a ovest, assume la propria autonomia formale trasfigurando nel guscio di un grande animale. A questa autonomia si aggiungono infine i valori astratti degli elementi plastici che modellano il paesaggio mitico d’invenzione: gli spuntoni (corpi illuminanti del centro commerciale), il totem zoomorfo (torre dell’orologio), i rivestimenti a squame e le pinne (lucernari dei servizi igienici).

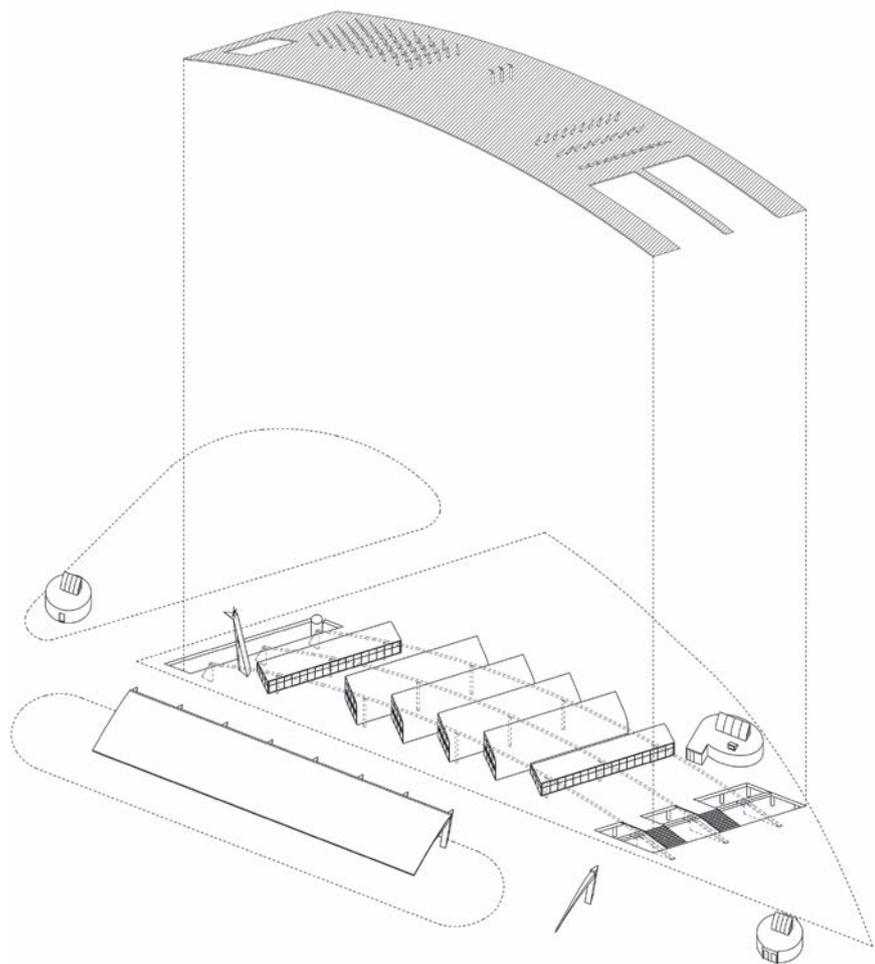
FIGURAZIONE: FRAMMENTI SURREALISTI

Le riflessioni anselmiane sul valore astratto delle forme architettoniche pervadono tutta la carriera dell’architetto romano già

Alessandro Anselmi, esterno est del Centro commerciale di Sotteville-Lès-Rouen, Francia, 1993-1995. Ph. Alessandro Brunelli, 2016



Alessandro Anselmi, diagramma della “maschera” del Terminal e centro commerciale di Sotteville-Lès-Rouen, Francia, 1993-1995. Disegno di Alessandro Brunelli, 2017



109 FIGURE MOSTRUOSE A SOTTEVILLE-LÈS-ROUEN dagli anni di appartenenza al Gruppo Romano Architetti Urbanisti (GRAU). Alessandro Anselmi non è solo un talentuoso progettista ma anche un raffinato scrittore che riflette sulle questioni disciplinari in veste di redattore di riviste note e di docente universitario. Anche le realizzazioni di Sotteville sono il pretesto per tornare a ragionare nuovamente sul potere figurativo dell'architettura e rimarcare l'appartenenza dell'arte del costruire all'interno del dominio delle arti figurative.

La forma ha sempre vissuto la sua libertà all'interno dell'intero territorio delle arti figurative; e ciò ancor di più oggi, non solo per l'eredità del movimento moderno che di tale dato aveva fatto uno dei punti essenziali della sua estetica, ma anche rispetto alla realtà contemporanea che ha dilatato enormemente questo territorio includendo altre specificità estetiche: cinema, televisione, grafica, segnale pubblicitario ecc. Come disegnare, dunque, un terminal metro-bus e un centro commerciale in un sobborgo [...] Il fascino delle sculture statiche di Caldero, anche, la grande scultura di Picasso a Chicago, così come i dipinti di Arp e Miró hanno guidato la mia mano [...]; ma non solo, hanno anche aperto la porta di una stanza all'interno della quale un immaginario diverso coniuga sequenze astratte di segni con forme di origine naturale.

Le parole di Anselmi rivendicano la trasversalità delle forme tra le arti e la necessità di astrarre i segni edilizi della costruzione e portarli in un'altra dimensione; non a caso l'architetto romano cita l'esperienza del “moderno” come portatrice di nuovi valori estetici.

La “tradizione” delle avanguardie storiche del Novecento ha permesso alle geometrie astratte di parlare per sé stesse: tutti i segni della storia sono liberi dal fardello del passato e possono essere reimpiegati al di là dei significati che hanno assunto. Alessandro Anselmi aveva maturato questo pensiero già dagli anni Ottanta, anni in cui si separerà dal Gruppo Romano e inizierà a riconsiderare l'esperienza artistica delle avanguardie.

Da Cezanne in avanti, l'estetica che caratterizza l'arte moderna, ma anche quella contemporanea, è quella del “frammento” ovvero ciò che è rimasto dall'esplosione della figura naturalista.

L'immagine delle architetture di Sotteville è una successione di frammenti continuamente anamorfici che danno vita a un paesaggio anticlassico e surrealista con “consistenze incongrue e misteriche” come accade nelle opere di Joan Miró.

Ma la figurazione biomorfica di Alessandro Anselmi non riguarda solo le opere per il sobborgo di Rouen, l'architetto romano sperimenta infatti forme di origine animale e vegetale a partire dal progetto del castello di Scilla (1990). Successivo a quest'ulti-

mo sono le architetture zoomorfe e fitomorfe di Sotteville (1993), San Pietro (1997), Termini (1995), Riccione (1999) e l'allestimento del MAXXI (2004).

La mostra che il Museo delle Arti del XXI secolo di Roma dedica ad Anselmi, è l'occasione per ricreare il lungo collo e la piccola testa di Sotteville all'interno degli ambienti espositivi. Anche questa volta l'animale preistorico è attraversabile e il suo ventre dialoga con i progetti dello stesso Anselmi che rivendica di aver creato "il gioco ambiguo tra vero e falso [...] vivificante per l'architettura" . Il "gioco ambiguo" anselmiano, messo in scena nella prima importante retrospettiva dedicata ai quaranta anni di professione, ci racconta nuovamente del tratto onirico dell'architetto romano che, per celebrare sé stesso, ripropone nuovamente una figurazione mitica.

Il surrealismo di Anselmi, capace di trasformare una piazza in paesaggio preistorico e uno spazio museale in ambiente onirico, si colloca "in bilico tra l'angoscia e l'ironia [...] per dare, [...] il senso profondo di appartenenza alla realtà del nostro tempo" ; quel senso di appartenenza che solo il drago anselmiano, dall'aria bonaria, era in grado di restituire allo *sprawl* di Sotteville.

-  T. Avellino, F. Careri, *Sotteville-lès-Rouen/ Tra scultura e architettura*, in "Parametro", 209, luglio-agosto 1995, p. 38.
-  A. Anselmi, *Alcune riflessioni sul progetto urbano per Sotteville-lès-Rouen, Jurassic Park*, in C. Conforti, J. Lucan (a cura di), *Alessandro Anselmi architetto*, Electa, Milano 1997, p. 165.
-  M. Fabbri, *Un sistema di sottili relazioni...*, in "Controspazio", 5, settembre-ottobre 1995, p. 8.
-  "L'architecture d'aujourd'hui" (254, dicembre 1987) dedica la copertina e ventidue pagine al lavoro di Alessandro Anselmi. La redazione francese seleziona alcuni progetti italiani e d'oltralpe mettendo in luce il talento di progettista e disegnatore dell'architetto romano che, dopo la facciata della Strada Novissima alla prima Biennale di Venezia (1980), si smarca dal GRAU (Gruppo Romano Architetti Urbanisti) per intraprendere la propria carriera. Cfr. A. Brunelli, *gRRRau (Antefatto)*, in Id., *Intuizioni sulla forma architettonica. Alessandro Anselmi dopo il GRAU*, Quodlibet, Macerata 2019.
-  Cfr. G. Dolff-Bonekämper, *Chapitre 5. Marcel Lods et la reconstruction de Sotteville-lès-Rouen dans son contexte international*, in C. Bouillot (a cura di), *La Reconstruction en Normandie et en Basse-Saxe après la seconde guerre mondiale*, Presses universitaires de Rouen et du Havre, Mont-Saint-Aignan 2013, pp. 101-112.
-  Cfr. A. Anselmi, *Studi per la piazza del Mercato, un terminal della metropolitana, un centro commerciale, un parcheggio in elevazione e una mediateca, Sotteville-lès-Rouen, 1990*, in C. Conforti, J. Lucan (a cura di), *op. cit.*, pp. 138-145.
-  K. Frampton, *Storia dell'architettura moderna. Quarta edizione*, Zanichelli, Bologna 2008, p. 448; ed. or. *Modern Architecture: a critical History. Fourth Edition Revised, Expanded and Updated*, Thames and Hudson, London 2007.
-  Cfr. T. Avellino, F. Careri, *art. cit.*, p. 38.
-  A. Anselmi, *Alcune riflessioni sul progetto urbano per Sotteville-lès-Rouen, Jurassic Park*, cit., p. 165.
-  Sulle definizioni anselmiane di plastica "primaria" e "secondaria" si veda *Intervista ad A. Anselmi*, in C. Attolini, B. De Batté (a cura di), *Decorazione*, Neos, Genova 1999, p. 10.
-  Cfr. E. Guidoni, *Antropomorfismo e zoomorfismo nell'architettura primitiva*, in "L'architettura. Cronache e storia", 222, aprile 1974, p. 758.
-  Cfr. J. Lucan, *Précisions sur un état présent de l'architecture*, Presses polytechniques et universitaires romandes, Lausanne 2015, p. 188.
-  A. Anselmi, *Alcune riflessioni sul progetto urbano per Sotteville-lès-Rouen, Jurassic Park*, cit., p. 163.
-  Le "formes cherchantes" di Jacques Herzog racchiudono il senso del procedere per tentativi nel definire l'architettura in rapporto alle
- "non-regole" delle città contemporanee. Cfr. J. Lucan, *op. cit.*, p. 45.
-  Cfr. K. Frampton, *op. cit.*, p. 390.
-  A. Anselmi, *La forma del luogo*, in C. Del Maro, *L'architettura della stratificazione urbana*, Edizioni Artefatto, Roma 1994, p. 7.
-  A. Anselmi, *Alcune riflessioni sul progetto urbano per Sotteville-lès-Rouen, Jurassic Park*, cit., p. 165.
-  A. Anselmi, *Il disegno del "vuoto" nella città contemporanea*, in A. Criconia (a cura di), *Figure della demolizione. Il carattere della città contemporanea*, Costa&Nolan, Genova-Milano 1998, p. 17.
-  H. Focillon, *Vita delle forme*, Einaudi, Torino 2002, pp. 39-40; ed. or. *Vie des Formes suivies de Éloge de la main*, Presses Universitaires de France, Paris 1943.
-  Cfr. A. Anselmi, *Cinque progetti per Santa Severina, paese della Calabria Ionica, 1974-80*, in C. Conforti, J. Lucan (a cura di), *op. cit.*, p. 62.
-  Cfr. A. Anselmi, *Il disegno del "vuoto" nella città contemporanea*, cit., pp. 15-21.
-  A. Anselmi, *La maschera e il suolo*, in *Alessandro Anselmi. Piano Superficie Progetto*, catalogo della mostra, a cura di M. Guccione, V. Palmieri, Motta, Roma 2004, p. 38.
-  D. D'Anna (a cura di), *Saper credere in architettura: quarantaquattro domande a Alessandro Anselmi*, CLEAN, Napoli 2000, p. 48.
-  A. Anselmi, *Alcune riflessioni sul progetto urbano per Sotteville-lès-Rouen, Jurassic Park*, cit., p. 165.
-  Cfr. D. D'Anna (a cura di), *Saper credere in architettura: quarantaquattro domande a Alessandro Anselmi*, cit., p. 43.
-  A. Anselmi, *Arte e figure della modernità*, in A. Brunelli, *Intuizioni sulla forma architettonica. Alessandro Anselmi dopo il GRAU*, cit., p. 146.
-  Cfr. R. Barilli, *L'arte contemporanea. Da Cézanne alle ultime tendenze* (1984), Feltrinelli, Milano 2005, pp. 202-203.
-  A. Anselmi, *Architetture per bambini*, in L. Altarelli (a cura di), *Allestire*, Palombi Editore, Roma 2005, p. 70.
-  M. Fabbri, *art. cit.*, p. 8.

Alessandro Anselmi, esterno nord del Centro commerciale di Sotteville-Lès-Rouen, Francia, 1993-1995. Ph. Alessandro Brunelli, 2016



BIOGRAFIE

GINO BALDI

Architetto, nel 2020 fonda a Bergamo, con Serena Comi, Vacuum Atelier, studio di architettura e design, vincitore di premi di architettura per giovani architetti e concorsi di architettura. Dal 2019 è dottorando in Composizione architettonica e urbana (Polimi/Auid). Partecipa a convegni accademici in Italia e all'estero tra cui CA2RE (Milano, 2020 e Ljubljana, 2021), Conceptual Design of Structures (Zurigo, 2021), workshop Urban Regeneration and Industrial Heritage (EPFL, Lausanne, 2023).

GIULIA BERSANI

Dottoranda in Composizione architettonica e urbana all'Università Iuav di Venezia presso il Centro Superiore di Comprensione, Anticipazione e Ricerca Progettuale Applicata (C.SCARPA) del Dipartimento di Culture del progetto, Dipartimento di eccellenza. Dal 2019 è redattrice di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory".

THOMAS BISIANI

Architetto, dottore di ricerca, svolge attività didattica e di ricerca all'Università degli Studi di Trieste. È stato premiato alla Biennale di Venezia nel 2000 (menzione d'onore) e nel 2008 (premio speciale).

ALESSANDRO BRUNELLI

Architetto, dottore di ricerca in Architettura, Teorie e progetto. Ha collaborato con Alessandro Anselmi, Cino Zucchi, STARTT, ARX Portugal Arquitectos e C+S architects. Affianca l'attività di ricerca alla libera professione (brunelli ann minciacchi). Attualmente è professore a contratto presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma.

LISA CARIGNANI

Dottoranda di ricerca in Architettura: innovazione e patrimonio presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre.

FELICE CIMATTI

Professore ordinario in Filosofia e teoria dei linguaggi all'Università della Calabria.

SERENA COMI

Architetto, nel 2020 fonda a Bergamo, con Gino Baldi, Vacuum Atelier, studio di architettura e design, vincitore di premi di architettura per giovani architetti come il premio "Federico Maggia" 2019, il premio "NIB" 2021, il premio "CarlottaxArchitettura Giovane Architetto" 2023. Vacuum Atelier ottiene riconoscimenti a concorsi di architettura come il secondo premio al concorso internazionale "Grande MAXXI" e il terzo premio per la riqualificazione del Municipio Borgo d'Anaunia a Trento nel 2022.

SEBASTIANO CIMINARI

Laureato in architettura nel 2022 presso l'Università Iuav di Venezia con una tesi dal titolo *Architettura e reliquie. La città santuario di Loreto*, relatrice prof. ssa Sara Marini; la tesi ha ottenuto la candidatura per il premio miglior tesi di laurea magistrale dell'ateneo. Svolge da allora attività di collaborazione presso la stessa università. I suoi interessi di ricerca si concentrano principalmente sulla dimensione sacra dell'architettura e sull'interpretazione dei riti e delle simbologie nella pratica progettuale, dedi-

candosi allo studio critico del progetto tra mondi antichi e realtà contemporanee.

EGIDIO CUTILLO

Architetto, dottore di ricerca, è assegnista in Composizione architettonica e urbana all'Università Iuav di Venezia presso il Centro Superiore di Comprensione, Anticipazione e Ricerca Progettuale Applicata (C.SCARPA) del Dipartimento di Culture del progetto, Dipartimento di eccellenza. Dal 2022 collabora con l'unità di ricerca dell'Università degli studi di Genova per il PRIN «SYLVA». Dal 2019 è redattore di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory".

JACOPO DI CRISCIÒ

Dottorando di ricerca in Architettura. Teorie e Progetto presso il Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma. Dal 2018 svolge attività didattica nei corsi del prof. Massimo Zammerini e partecipa a convegni e seminari di architettura pubblicando articoli e saggi.

DAMIANO DI MELE

Architetto, dottorando in Architettura. Teorie e Progetto presso la Sapienza Università di Roma in co-tutela con la Universidad Politécnica de Madrid. La sua ricerca di dottorato è incentrata sull'analisi dei temi legati alla storia e alla critica dell'architettura contemporanea spagnola nel rapporto tra figuratività e struttura. Partecipa ad attività di ricerca nel gruppo GIPC (Grupo de Investigación en Paisaje Cultural) presso il dipartimento di Proyectos Arquitectónicos della Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid (ETSAM).

PAOLO D'ORAZIO

Laureato magistrale in Progettazione Architettonica all'Università degli Studi Roma Tre. Nel 2021 ha trascorso un semestre di studio presso l'ETSAM, Madrid. Nel 2022 collabora al progetto vincitore del concorso per l'ampliamento dell'Accademia di Spagna in Roma, capogruppo Francesco Cellini.

GIANLUCA DRIGO

Laureato in architettura nel 2022 presso l'Università Iuav di Venezia, svolge attività didattiche integrative.

LUCA ESPOSITO

Dottorando in Filosofia dell'Interno Architettonico presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, con una tesi dal titolo *Artigianato digitale per un abitare flessibile*. Principalmente impegnato nello studio dell'architettura degli interni e della fenomenologia dell'abitare, nel rapporto tra spazio abitato e percezione multisensoriale.

PIETRO FRANCHIN

Laureato in architettura nel 2022 presso l'Università Iuav di Venezia, lavora per lo studio d'architettura DEMOGO, Treviso.

MASSIMILIANO GIBERTI

Architetto, professore associato in Composizione architettonica e urbana e coordinatore del Dottorato in Architettura e Design all'Università degli Studi di Genova. È inoltre *guest professor* alla Beijing

University of Chemical Technology. La collana *De_Signs* (Sagep) di cui è fondatore e curatore insieme ad Alessandro Valentini è stata selezionata nell'ADI Design Index 2022. Autore di numerosi saggi e articoli, i suoi lavori sono stati pubblicati su riviste internazionali ed esposti in diversi eventi tra cui la Mostra Internazionale di Architettura di Venezia. Ha coordinato diversi progetti di ricerca a livello internazionale, occupandosi della riqualificazione di sistemi urbani fragili a Tripoli, Rio de Janeiro, Beirut, Matamoros, nonché della pianificazione a larga scala in Cina e Russia. Attualmente partecipa al PRIN «SYLVA» nell'unità di ricerca dell'Università degli Studi di Genova.

VINCENZO GIOFFRÈ

Architetto, dottore di ricerca, professore associato in Architettura del paesaggio presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, incentra l'attività didattica e di ricerca teorica e applicata su approcci interpretativi e strategie progettuali per la rigenerazione dei paesaggi negletti della contemporaneità. Le sue ultime due monografie sono: *Latent Landscape* (LetteraVentidue, 2018), *Paesaggi a Mezzogiorno. Oltre i luoghi comuni, verso nuovi immaginari* (CSdA, 2022).

SILVANA KÜHTZ

Dottoressa di ricerca all'Imperial College London, è ricercatrice confermata presso il Dipartimento Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali dell'Università degli Studi della Basilicata dove insegna Estetica e Ascolto Comunicazione Creatività (corso di laurea in Architettura), Educazione, Ambiente e cultura della sostenibilità (corso di laurea in Paesaggio). La sua ricerca fonde sensorialità, sviluppo sostenibile, storie, partecipazione, bellezza, territorio e città.

LUCA LANINI

Professore ordinario in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni dell'Università di Pisa. Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Autore di *Lo spazio cosmico di Leonidov* (2021), *La Città d'acciaio. Mosca costruttivista 1917-1937* (2017).

JACOPO LEVERATTO

Architetto, dottore di ricerca, è ricercatore in Architettura degli Interni presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. Autore di numerosi saggi e articoli, è Associated Editor di "iijournal" e membro del consiglio editoriale di "ARK" e "Stoà". Fra gli altri, ha scritto per "Area", "Interni", "Op. Cit." e "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory".

INA MACAIONE

Professoressa associata in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali dell'Università degli Studi della Basilicata dove coordina il Laboratorio di Fenomenologia dell'architettura. È coordinatrice scientifica del NatureCityLAB. La sua ricerca è incentrata sui temi della rigenerazione urbana, a

partire dalle trasformazioni dell'architettura, della città e del paesaggio nel processo della transizione ecologica e del Climate Change.

MARIA MASI

Architetto, è dottoranda in Filosofia dell'Interno Architettonico presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dove sta sviluppando una ricerca rivolta a indagare la condizione dei luoghi in attesa e della città allestita. Nella stessa università, svolge attività di supporto alla didattica presso il Dipartimento di Architettura.

ANNALISA METTA

Professoressa associata in Architettura del paesaggio presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre. Italian Fellow in Landscape Architecture presso l'American Academy in Rome (2016-2017). Tra le ultime pubblicazioni, *Il paesaggio è un mostro. Città selvatiche e nature ibride* (DeriveApprodi, 2022).

ELISA MONACI

Architetto, doctoressa di ricerca, è assegnista di ricerca all'Università Iuav di Venezia presso il Centro Editoria Pard (Publishing Actions and Research Development) - Ir.Ide (Infrastruttura di Ricerca. Integral Design Environment). Dal 2019 è redattrice di "Vesper. Rivista di architettura arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory". Partecipa alle attività di ricerca dell'unità Iuav per il PRIN «SYLVA» e dell'unità Iuav "TEDEA. Teorie dell'architettura".

VINCENZO MOSCHETTI

Architetto, dottore di ricerca, è ricercatore in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura e Progetto - Sapienza Università di Roma. È stato assegnista di ricerca (2020-2023, responsabile scientifico prof.ssa Sara Marini) per il PRIN «SYLVA» presso l'Università Iuav di Venezia. L'attività scientifica e quella didattica sono dedicate agli aspetti teorici del progetto d'architettura e alla possibile definizione di strumenti operativi e di lettura dello spazio, in particolare il rapporto tra progetto e autore, e tra architettura, geografia e sistemi "natural".

LAURA MUCCIOLLO

Architetto, è dottoranda in Architettura. Teorie e progetto, curriculum Composizione Architettonica e urbana presso la Sapienza Università di Roma. La ricerca di tesi, incentrata sulle deformazioni paniche dell'architettura della casa, viene affrontata anche con la partecipazione a convegni e seminari, in Italia e all'estero. Nel 2022 pubblica *Terzo paradiso* per Libria.

ANDREA PASTORELLO

Architetto, dottore di ricerca, è assegnista in Composizione architettonica e urbana all'Università Iuav di Venezia presso il Centro Superiore di Comprensione, Anticipazione e Ricerca Progettuale Applicata (C.SCARPA) del Dipartimento di Culture del progetto, Dipartimento di eccellenza. Dal 2022 collabora con l'unità di ricerca dell'Università degli studi di Genova per il PRIN «SYLVA». Dal 2019 è redattore di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory".

ALBERTO PETRACCHIN

Architetto, dottore di ricerca, la sua attività di ricerca è dedicata alle teorie della progettazione architettonica. Dal 2019 è redattore di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory". Dal 2020 collabora alle attività di ricerca dell'unità luav per il PRIN «SYLVA» e dell'unità luav "TEDEA. Teorie dell'architettura". Svolge attività di collaborazione alla didattica presso all'Università luav di Venezia ed è docente a contratto di Composizione architettonica e urbana all'Università degli Studi di Genova.

ALBERTA PISELLI

Dopo la laurea in Filosofia (2016), si laurea in Scienze dell'Architettura (2019), consegue poi la laurea magistrale in Architettura e Restauro con una tesi in Estetica (2021). Attualmente, è dottoranda in Paesaggio e Ambiente presso il dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma dove svolge attività di ricerca.

ALESSANDRO RAFFA

Ricercatore a tempo determinato PON R&I FSE-REACT EU presso il Dipartimento Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali dell'Università degli Studi della Basilicata. PhD al Politecnico di Milano, ha svolto attività di ricerca nell'ambito della Sven-Ingvar Andersson fellowship/Fondazione Benetton (2020) e come post-doc researcher presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino (2021).

MARTINA RUSSO

Architetto, è dottoranda in Architettura degli interni e Allestimento presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dove sta sviluppando una ricerca sulla destandardizzazione del progetto del domestico. Presso lo stesso dipartimento svolge attività di supporto alla didattica.

FRANCESCO STORTI

Professore associato in Storia medievale presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. È attualmente inserito nell'unità di ricerca su *Per (ri) scrivere la storia del Mezzogiorno bassomedievale. Forme testuali del potere (secoli XIV-XV)* (MIUR-PRIN 2020). È responsabile scientifico delle serie I (*Dispacci sforzeschi da Napoli*) della collana *Fonti per la storia di Napoli aragonese* (Istituto Italiano per gli studi filosofici, Napoli). È membro del comitato scientifico di CESURA (*Centro Europeo di Studi su Umanesimo e Rinascimento Aragonese*).

ALESSANDRO VALENTI

Architetto, master a Barcellona e dottore di ricerca in Italia, è professore associato in Architettura degli Interni e Allestimento presso l'Università degli Studi di Genova e *guest professor* presso la Beijing University of Chemical Technology. Suoi articoli sono stati pubblicati su riviste internazionali come "Abitare", "Costruire", "Interior Design", "Interni", "Materia". Ha altresì curato numeri monografici per "AU" e "Area" e firmato rubriche ed editoriali per "Case da abitare" e "Casabella". Già *editor at large* di "Casamica", attualmente è *digital director* di "Elle Decor Italia". Autore di saggi e li-

bri, è direttore della collana scientifica *De_Signs* di Sagep e membro di comitati editoriali di riviste universitarie ("Mugazine", "GUD"). Attualmente partecipa al PRIN «SYLVA» nell'unità di ricerca dell'Università degli Studi di Genova

VINCENZO VALENTINO

Architetto, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Composizione architettonica e urbana nel 2022, discutendo la tesi dal titolo *Architetture esosomatiche. Protensioni corporee dello spazio*. È componente di gruppi di ricerca interdisciplinari e svolge attività di supporto alla didattica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

CECILIA VISCONTI

Dottoranda di ricerca in Architettura. Teorie e Progetto presso il Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma. Dal 2019 collabora nell'ambito di ricerche e alla didattica dei corsi della prof.ssa Anna Giovannelli. Dal 2020 collabora con studi di architettura di Roma e partecipa a convegni e seminari di architettura pubblicando articoli e saggi.

MATTEO ZAMBON

Architetto, dottorando di ricerca in Ingegneria civile-ambientale e Architettura al corso di dottorato interateneo dell'Università degli Studi di Trieste e dell'Università degli Studi di Udine. Coniuga l'aspetto professionale con la didattica universitaria.

FRANCESCA ZANOTTO

Architetta, dottoressa di ricerca, è ricercatrice in Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, dove si occupa delle implicazioni ecologiche del progetto d'architettura nell'ambito del National Biodiversity Future Center. Nel 2021 e 2022 è stata assegnista di ricerca all'Università luav di Venezia presso il Centro Editoria Pard (Publishing Actions and Research Development) - Ir.Ide (Infrastruttura di Ricerca. Integral Design Environment), prendendo parte all'attività scientifica della ricerca nazionale PRIN «SYLVA».

DAVIDE ZAUPA

Dottorando in Composizione architettonica e urbana all'Università luav di Venezia presso il Centro Superiore di Comprensione, Anticipazione e Ricerca Progettuale Applicata (C.SCARPA) del Dipartimento di Culture del progetto, Dipartimento di eccellenza. Dal 2019 è redattore di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory".

Nella stessa collana

✦ Sara Marini (a cura di), *Nella selva. XII tesi*,
2021.

∞ Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di),
Sylva. Città, nature, avamposti, 2021.

⇓ Alberto Bertagna, Massimiliano Giberti
(a cura di), *Selve in città*, 2022.

Λ Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di),
Isolario Venezia Sylva, 2022.

┌ Jacopo Leveratto, Alessandro Rocca
(a cura di), *Erbario. Una guida del selvatico a Milano*,
2022.

⌋ Fulvio Cortese, Giuseppe Piperata (a cura di),
Istituzioni selvagge?, 2022.

✧ Sara Marini (a cura di), *Sopra un bosco di chiodi*,
2023.

*Finito di stampare
nel mese di ottobre 2023
da Digital Team – Fano (PU)*